

*Anziani come ammortizzatori sociali per i giovani che non trovano lavoro o sono in uno stato di precarietà assoluta. Anziani che si vedono sempre più tassati, le cui pensioni non vengono rivalutate. Siamo alle soglie di un nuovo anno e delle elezioni sia in Regione Lombardia che a livello nazionale: sarà importante per il nostro futuro dare un voto non sulla spinta di una sterile protesta, ma puntando su forze politiche che lavorino per il bene di tutti.*



## Provincia salva

*Adesso il riordino degli enti*

di Ettore Armanasco

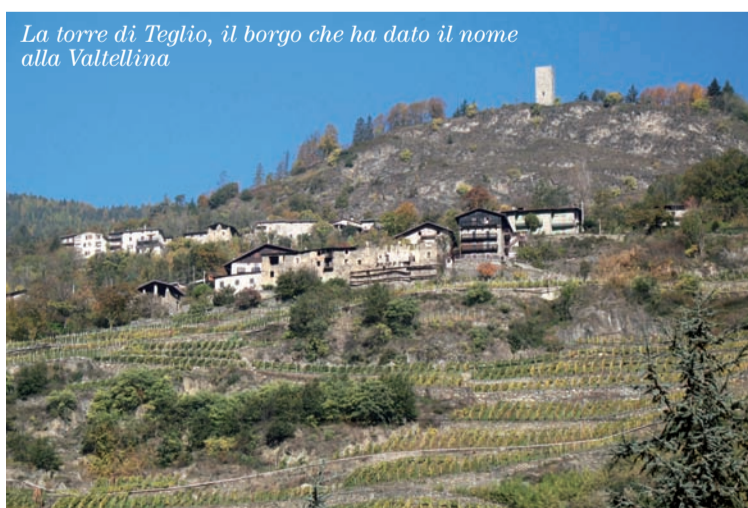
La Provincia di Sondrio è salva, non verrà accorpata con altre. La notizia, arrivata da Roma nella tarda mattinata dell'ultimo giorno di Ottobre, ha fatto tirare un bel sospiro di sollievo a quanti, come noi, si sono battuti fin dall'inizio per il suo mantenimento. Una convinzione, la nostra, che non ha nulla da spartire con i tanti, troppi campanilismi ancora largamente diffusi. La nostra peculiarità di valle alpina, con un territorio interamente montano, non era e non è una scusa accampata per restare provincia autonoma, ma una valida ragione che ha finito con il convincere anche il ministro Patroni Griffi. Il secondo elemento che ha pesato nella decisione è stato l'unità del territorio nel sostenere le ragioni della Provincia, e la capacità di mobilitarsi, a partire dalla raccolta delle firme. Per quanto ci

riguarda, crediamo di avere fatto la nostra parte fino in fondo. È anche grazie alla costante iniziativa che la Cgil di Sondrio ha mantenuto su questo tema, con una cocciutaggine che qualcuno ha definito 'da montanari', che si sono superati tanti ostacoli. Qualcuno ci ha detto che il tema non era pertinente all'iniziativa sindacale: non è

così. La ragione di fondo del nostro impegno, lo abbiamo sottolineato più volte, è legata alle conseguenze che la perdita della Provincia avrebbero comportato per il nostro territorio e il suo governo, conseguenze ed effetti (anche occupazionali) che vanno ben al di là, soprattutto nel tempo, della questione amministrativa. A questo pro-

posito, i problemi da affrontare sono ancora diversi, e non di poco conto. Il primo è legato alle funzioni che restano di competenza delle Province. Secondo il riordino previsto dal Governo alle stesse ne resterebbero solo tre, delle dieci attuali: pianificazione territoriale e dei trasporti, programmazione rete scolastica, gestione dell'edilizia scolastica per le scuole superiori. Un secco ridimensionamento, che si accompagna al secondo problema ancora sul tappeto: il decreto prevede non l'elezione diretta del presidente e del consiglio provinciale, ma dieci consiglieri eletti dai comuni, riconfigurando l'ente come organismo di secondo livello, privo non solo di competenze, ma anche di quell'autorevolezza ed indipendenza che può essere garantita solo attraverso un man-

(Continua a pagina 8)



La torre di Tegliò, il borgo che ha dato il nome alla Valtellina

Numero 6  
Dicembre 2012

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Calano le domande nelle Rsa: perché?**

A pagina 2

**Attività Auser in Valchiavenna**

A pagina 2

**Al di là della protesta**

A pagina 3

**Chiediamo alla Regione di fermarsi**

A pagina 3

**A Lecco la Giornata della Memoria**

A pagina 6

**Pochi Comuni in campo**

A pagina 7

**Sportelli sociali al via**

A pagina 7

**Viaggio nelle leghe, Sondalo e Bormio**

A pagina 8

**Scampoli di storia**

A pagina 8

*Buon Natale e sereno 2013 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi*



# Calano le domande nelle Rsa: perchè?

*Ne parliamo con il presidente dell'Associazione delle Rsa della provincia e con la direttrice della Rsa di Sondrio*

di Ettore Armanasco

Questi mesi del 2012 hanno fatto registrare, per la prima volta dopo molti anni, un calo delle domande di ingresso anche nelle case di riposo della provincia di Sondrio, come del resto avvenuto in tutta la regione. Una diminuzione sensibile, di oltre il 10%, e che ci fa riflettere anche sul futuro di queste strutture, fino a ora abitate semmai a fronteggiare il fenomeno opposto, quello di una richiesta alla quale non si riusciva a fare fronte.

Ne abbiamo parlato con **Alberto Del Curto**, presidente della Fondazione Rsa Città di Sondrio e dell'Associazione delle case di riposo, e con **Simona Tachimiri**, direttrice della Rsa del capoluogo.

**Come leggete questo fenomeno nuovo della diminuzione delle domande di accesso alle case di riposo?**

La causa principale è sicuramente da imputare alla crisi, che ha da un lato ristretto la capacità di spesa delle famiglie e dei pensionati e dall'altro, con le difficoltà che si sono create per trovare una occupazione, ha fatto crescere la disponibilità di tempo per prendersi cura di anziani che prima avrebbero chiesto di entrare nelle case di riposo.

**Pensate, quindi, che il fenomeno sia destinato ad allargarsi e che finirà con il creare problemi alla rete delle case di riposo in provincia?**

Una lettura più approfondita dei dati ci dice che in realtà il fenomeno riguarda solo alcune fasce di anziani, in sostanza quelli, almeno parzialmente, ancora autosufficienti. Per i non autosufficienti, i più problematici, le richieste sono ancora in leggera crescita, e dal momento che sappiamo che il numero dei non autosufficienti, per ragioni demografiche, continuerà a salire, non ci dovrebbero essere problemi a riempire i posti. Semmai i problemi sono altri.



**Pensate che si stia creando una concorrenza con le badanti?**

Se si fanno i conti, il ricovero nelle Rsa di un anziano ha costi inferiori, almeno in provincia di Sondrio. Le badanti coprono una serie di casi che preferiscono comunque rimanere nella propria abitazione, che per molti, comprensibilmente, ha un valore importante.

**Si può pensare ad alternative diverse al ricovero nelle Rsa o alle badanti?**

Gli alloggi protetti possono rappresentare un'alternativa importante. Quelli realizzati a Sondrio dalla Fondazione Longoni scontano per ora la mancanza di servizi, che saremo in grado di offrire quando l'intervento sull'edificio che una volta ospitava la casa di riposo in via Don Bosco sarà terminato: Pensiamo che quello sarà un modello da seguire. Sarà infatti possibile mantenere la propria indipendenza in alloggi progettati per persone anziane e godere di una serie di servizi, secondo le proprie esigenze. Inoltre il centro sociale sarà il luogo pensato per la vita sociale degli ospiti: un valore aggiunto molto importante. ■



La casa di riposo di Ponte in Valtellina

**Quali?**

Prendersi cura di anziani non autosufficienti comporta costi più alti e un forte impegno del personale. Crescendo la loro percentuale, è sempre più difficile far quadrare i conti, visto che la Regione taglia i finanziamenti.

**Problemi in arrivo per le rette?**

Noi facciamo tutto il possibile per contenere il costo delle rette, che restano ben al di sotto della media regionale, e manterremo questo impegno anche per il futuro.

## Le attività di Auser Valchiavenna

di Graziella Zuccoli

**Riprende Scuola Aperta**

L'attività culturale più impegnativa che Auser Spi-Cgil, insieme ad altre organizzazioni, ha contribuito ad offrire agli anziani e non solo della nostra decentrata valle alpina, e che abbiamo chiamato **Scuola Aperta**, ha ripreso la sua attività settimanale il 17 ottobre e si concluderà il 27 marzo. Sono già stati superati anche quest'anno i 300 iscritti. Gli incontri del mercoledì vedono sempre una grande partecipazione e gli argomenti trattati spaziano e sviluppano argomenti anche molti differenti, ma riconoscibili e condivisi nel solco di approfondimenti culturali di largo respiro. Storia, arte (musica, pittura, poesia, cinema, teatro), attualità (economia, conoscenza di altri continenti), ricerche su temi locali, ma sempre inquadrati

in un disegno generale, medicina, religione.

Sono previsti nel programma un concerto al Comunale di Ferrara con il maestro Claudio Abbado, il teatro *Le voci di dentro* al Piccolo di Milano, le gite culturali nel Veneto palladiano, la visita al Cenacolo vinciano e il trenino rosso del Bernina.

**Alfabetizzazione immigrati**

L'Auser Valchiavenna insieme all'associazione *Non solo Merce* ha ripreso, dopo la pausa estiva, l'attività di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana per gli immigrati stranieri della zona. L'originalità di questa iniziativa consiste nel rendere disponibili alcuni insegnanti non con corsi strutturati ad orari fissi, bensì con un insegnamento molto individualizzato, nel rispetto

degli impegni di lavoro delle persone che aderiscono al progetto. Il contadino indiano infatti può essere presente solo dopo aver governato le mucche, mentre le donne sono disponibili nelle ore in cui i figli sono accuditi in altro modo.

L'altro elemento che co-

stringe ad individualizzare l'intervento è il livello di conoscenze degli interessati: si va dall'analfabeta totale a chi ha imparato a scrivere per poco tempo in una lingua parlata in piccoli paesi africani. Ad oggi sono presenti cinque studenti: un indiano e quattro donne africane, che

dimostrano grande volontà di imparare e alimentano con l'insegnante un buon rapporto di amicizia coinvolgendo anche i loro familiari. L'insegnante responsabile del progetto è Anna Rodigari che ha già avuto l'adesione di altre persone che condividono l'attività che si svolge in uno spazio gentilmente fornito dalla Biblioteca di Chiavenna. Gli incontri avvengono il martedì e il venerdì.

Si mantiene il contatto con il Centro territoriale permanente e si spera di poter presentare a fine anno scolastico un gruppo di immigrati in grado di sostenere la prova di apprendimento utile anche per ottenere il permesso di soggiorno. L'altro obiettivo è quello di favorire l'inserimento di queste persone nella società valchiavennasca. ■



Il gruppo Auser Valchiavenna



# Al di là della protesta

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Lombardia

L'istituto di statistica, nel suo ultimo rapporto nazionale, ha rappresentato gli italiani come attanagliati in una morsa che non si allenta: pressati dalla più alta tassazione di tutti i paesi europei, dai più bassi salari, da una disoccupazione in aumento, da una drastica diminuzione dei consumi e dall'aumento del costo della vita. Situazione da noi pensionati ben conosciuta, perché stiamo ormai da troppi anni pagando sulla nostra pelle le conseguenze di questa drammatica crisi affrontata con colpevole ritardo dal governo Berlusconi.

Credo debba essere chiaro che, nel nostro paese, ci sono le condizioni per uscire da questa situazione a partire dalla considerazione che la ripresa economica può diventare un obiettivo concreto se si vanno a cercare le risorse presso coloro che le tasse non le pagano, che hanno redditi tali da poter, senza difficoltà, contribuire al risanamento delle nostre finanze, abbattendo illega-

lità, corruzione e privilegi. Con queste risorse la Cgil e lo Spi hanno la convinzione che si possa agire concretamente per creare nuovi posti di lavoro, per garantire una pensione dignitosa a milioni di anziani che hanno lavorato sodo per conquistarsela, un welfare che protegga soprattutto chi è in una condizione di non autosufficienza, ma anche tutti coloro che sono in uno stato di salute precario o perdono il posto di lavoro.

**Noi del sindacato pensionati della Cgil, insieme a Cisl e Uil, ci stiamo battendo affinché questo governo dia ascolto alle nostre rivendicazioni e tenga conto delle enormi difficoltà che migliaia di anziani e le loro famiglie vivono quotidianamente.** Ma siamo anche consapevoli che questo governo terminerà il suo mandato nella prossima primavera e si dovrà andare a nuove elezioni per scegliere una nuova compagine governativa nazionale, insieme a ciò saremo



chiamati anche al voto per rinnovare il consiglio regionale della Lombardia. Formigoni, dopo più di diciassette anni di governo, ha dovuto prendere atto della conclusione di una fase, travolto da scandali, arresti, indagati che hanno fatto perdere credibilità alla nostra principale istituzione. Il caparbio attacco alla poltrona non poteva più essere tollerato dai cittadini lombardi. Anche noi saremo chiamati a compiere le nostre scelte per scegliere i leader che guideranno nel futuro il nostro paese e la Lombardia. Credo che, in un momento così difficile, sia più che mai necessario fare delle scelte ponderate e consapevoli. La forte protesta contro i tanti

abusi, l'appropriazione del danaro pubblico da parte di troppi politici irresponsabili è sacrosanta, ma dobbiamo sapere con chiarezza che non basta votare per chi protesta. **Una fase nuova deve aprirsi, scegliamo con determinazione chi è in grado di far cessare questi abusi e propone politiche capaci di risolvere i nostri problemi.** Condividiamo in pieno la necessità di rinnovare la classe dirigente del nostro paese, ma non possiamo tollerare la rottamazione indiscriminata di una generazione come la nostra, che ha contribuito a realiz-

zare la democrazia nel nostro paese, il suo sviluppo e il suo benessere, e ancora oggi non si tira indietro e – insieme ai lavoratori e ai giovani – fa i sacrifici che le vengono richiesti e dà una mano a figli e nipoti a sbarcare il lunario. Alla guida del nostro Paese e della nostra Regione dobbiamo scegliere le persone giuste, persone che siano oneste, competenti, capaci di ascoltare la popolazione e i suoi problemi, le organizzazioni sindacali che ne difendono gli interessi. Persone che lavorino per il bene di tutti e non solo per gli interessi di pochi. ■

## Utile sapere Saldo Imu

La rata a saldo dell'Imu deve essere versata entro il 17 dicembre. Il Caaf provvede ad effettuare il calcolo dell'imposta dovuta e a predisporre i modelli F24 per il versamento. Nel caso in cui l'imposta versata alle scadenze del 16 giugno e 16 luglio sia maggiore di quanto dovuto a saldo il Caaf Cgil Lombardia provvederà a determinare il credito vantato. Su richiesta del contribuente verrà predisposta istanza di rimborso.

L'Imu è una imposta scaturita dall'introduzione del federalismo fiscale. Questa norma prevede che sia nuovamente assoggettata a imposizione l'abitazione principale e la pertinenza. Per abitazione principale deve intendersi quella in cui il cittadino ha la residenza anagrafica e dimora abitualmente.

Viene stabilito che pertinenza dell'abitazione principale ai fini Imu si devono considerare gli immobili accatastati nelle sole categorie C2 - C6 - C7 e una sola di queste per categoria. Altro aspetto importante è quello relativo alle detrazioni previste per la sola abitazione principale che sono stabilite:

- in misura minima di euro 200, elevabile fino alla concorrenza dell'imposta dovuta;
- in misura di euro 50 per ciascun figlio (al massimo 8 figli) residente e convivente con i genitori di età inferiore a 26 anni anche se non fiscalmente a carico.

Sono assimilate all'abitazione principale la casa assegnata con sentenza dal giudice all'ex coniuge, i fabbricati delle coop a proprietà indivisa assegnati ai propri soci; gli alloggi assegnati dagli (ex) Iacp.

Ai Comuni è consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati di anziani e disabili ricoverati.

Ai Comuni non è più consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati concessi in comodato a parenti.

È riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando l'aliquota base dello 0,76% all'imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale. ■

## Vieni allo Spi

Le sedi Spi con i suoi volontari sono a vostra disposizione per i controlli delle pensioni e non solo. Venite, dunque, presso la sede Spi più vicina a casa vostra per avere il Pin per accedere ai servizi Inps. Ricordatevi di portare carta d'identità, codice fiscale e carta regionale dei servizi. ■

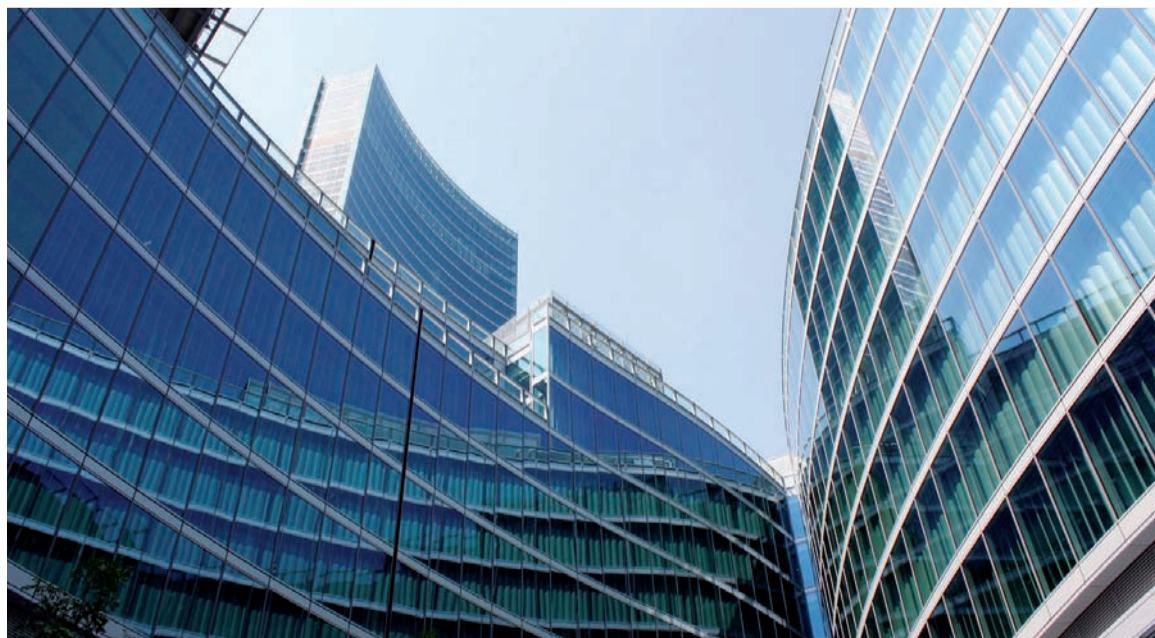
## Chiediamo alla Regione Lombardia di fermarsi

### Lettera congiunta sul welfare

Spi, Fnp, Uilp Lombardia insieme alle confederazioni Cgil, Cisl Uil, all'Anci e al Forum del Terzo Settore hanno chiesto, con una lettera congiunta, alla Regione Lombardia di non procedere nell'emanazione di ulteriori atti amministrativi, destinati a modificare le risposte ai bisogni sociali dei cittadini lombardi.

Una richiesta derivante dalla preoccupazione che l'attuale giunta, in carica ancora per soli due mesi, adotti dei provvedimenti dettati soprattutto dall'imminente campagna elettorale e, quindi, lontani dalla necessità di costruire una riforma dello stato sociale su cui è, invece, aperto da mesi un confronto sul merito del documentato presentato dalla Regione e che ha portato al recepimento di proposte e osservazioni avanzate sia da Spi, Fnp, Uilp e Cgil, Cisl e Uil che da Anci e Terzo Settore.

Per tutte queste ragioni abbiamo espresso la volontà che il confronto di merito riprenda dopo l'insediamento della nuova giunta regionale. ■





Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

# "Il Portello è stata la nostra battaglia per salvare la storia del territorio"

La testimonianza di Luigi Ferlin, segretario lega Milano Sempione

di Claudia Morandi

Fra le leghe dello Spi lombardo, alcune sono molto attive nel promuovere iniziative di memoria collettiva nel loro territorio. È il caso della lega di Milano Sempione, come ci ha raccontato il segretario, Luigi Ferlin.

**Parliamo subito della vostra esperienza per salvare parte della memoria storica della zona in cui agite. Ci racconti come è andata?**

Dal dicembre scorso abbiamo portato avanti un'iniziativa che riguarda una fabbrica dell'Alfa distante trecento metri dalla nostra sede, lo stabilimento del Portello. Lo stabilimento è stato in funzione fino al 1986, con la demolizione completata nel 2004 e la cessione dell'area della fabbrica al Comune di Milano, che vi insedierà un nuovo quartiere residenziale senza collegamenti con il suo passato industriale e di simbolo del lavoro operaio. Con la lega abbiamo promosso una raccolta di otto-

cento firme per titolazione delle nuove vie a personalità dell'Alfa e lo spostamento di una scultura fatta di paraurti della vettura Giulia in stato di abbandono a Varese, per ricollocarla al Portello, come di simbolo di testimonianza storica del nostro passato. Per realizzarlo stiamo portando avanti diversi incontri con l'assessorato alla Cultura di Milano. Abbiamo realizzato in sede un percorso della memoria, con delle bacheche con la storia della fonderia, articoli, varie immagini di questa fabbrica, assieme a Rosati.

**Qual è la tua esperienza da segretario di lega?**

Rappresento la lega dall'ultimo congresso del 2010, prima nello Spi facevo il volontario pensionato. La mia storia lavorativa si è conclusa



come responsabile vendita di una ditta di accessori per auto, dopo molti anni passati all'Alfa Romeo del Portello, dove collaboravo col sindacato, fino al trasferimento del mio reparto a Torino, vicenda comune a molti operai dell'Alfa. Oggi la lega è l'attività principale a cui mi dedico tutto il giorno.

**Chi collabora con te?**

Nella nostra struttura collaborano a rotazione sette volontari tutti pensionati, inoltre abbiamo fino a tre ope-

ratori presso le postazioni Inca e Caaf, soprattutto nel periodo delle dichiarazioni. Attualmente sono iscritti alla lega circa 1700 fra pensionati e pensionate, con un incremento quest'anno di 247 deleghe di nuovi iscritti a ottobre, su un bacino di 90mila abitanti sul territorio.

**Come vi siete organizzati? E quali sono le tematiche che affronti con i pensionati che si rivolgono a voi?**

La nostra lega è composta da più sportelli che si occupano delle varie richieste, tutte incentrate sulla tutela individuale alle persone principalmente sulle questioni previdenziali ma non solo. La lega è aperta tutto il giorno ci sono sempre due persone fisse in accettazione, con uno spazio Spi-informa per la lettura della pensione con cin-

que persone che ruotano e la segreteria. Quando è periodo di scadenza dei termini per le dichiarazioni dei servizi fiscali compiliamo circa milleottocento dichiarazioni dei redditi, mille Red, seicento Imu, cinquecento Cric per invalidi Inps per le pensioni sociali. Sono numeri importanti, che ci danno una visione dettagliata della situazione economica e quindi sociale dei nostri pensionati. Facendo i Red e i Cric abbiamo individuato centododici casi di pensioni non corrette, istruendole pratiche per adeguarle, e trovato cinquanta assegni al nucleo familiare mancanti. Il controllo pensioni è fondamentale e rimane il servizio più richiesto, per renderlo ancora più forte abbiamo un punto di lettura della pensione come ospiti presso il Circolo di via Cenisio e una volta a settimana nel centro anziani Ernesto Rattidi via Cenisio 4 dove facciamo orientamento. ■

## Casa: l'emergenza aumenta

Il 23 novembre manifestazione nazionale

I sindacati degli inquilini di Cgil, Cisl e Uil sono da tempo in piena mobilitazione. Una prima manifestazione si è avuta lo scorso 26 ottobre con iniziative nei vari territori e presidi delle Prefetture, un'altra sta avendo luogo mentre noi andiamo in stampa, il 23 novembre a Roma davanti al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ed è appoggiata anche dalle confederazioni.

Sunia, Sictet, Uniat e Unione Inquilini chiedono soluzioni in grado di contrastare realmente il disagio abitativo sempre più forte.

Nel 2012 le risorse destinate ai fondi affitti sono state drasticamente tagliate: da 23 milioni a 1,6 da parte dello Stato e da 17,8 a 10,4 milioni di euro da parte della Regione. E per il 2013 non è previsto alcun contributo. In Lombardia si è passati dalle 65mila domande a meno di 14mila e il fondo affitti nel 2012 coprirà mediamente il 20 per cento delle domande normalmente raccolte coi bandi degli ultimi anni - anche perché la soglia Isee di accesso è stata portata dai 12.911, 42 euro del 2011 ai 4mila di quest'anno.



I sindacati si sono, dunque, mobilitati e chiedono una politica abitativa di aumento dell'offerta pubblica di alloggi, il ripristino di in fondo di sostegno dell'affitto adeguato e una riforma del regime delle locazioni. In specifico alla Regione viene richiesto un incremento della quota regionale di finanziamento del Fondo nazionale per il sostegno agli affitti; un piano regionale per la casa con risorse adeguate e che privilegi gli interventi ad affitto sostenibile e la costruzione di alloggi pubblici a canone sociale.

L'incontro con la Regione Lombardia è stato più volte richiesto, ma ad oggi non c'è stata risposta, visti anche i chiari di luna che si stanno vivendo al Pirellone. Non mancheremo di informarvi circa ulteriori sviluppi. ■

## Il lavoro priorità assoluta



È stata una grande manifestazione, anzi qualcosa di più visto che per una giornata intera piazza San Giovanni a Roma è stata teatro della protesta di centinaia di migliaia di italiani che non ce la fanno più. Sul palco si sono alternate le testimonianze di chi ogni giorno fa i conti con una crisi che sta mettendo in ginocchio interi territori.

"Quello di oggi - ha detto Susanna Camusso, segretario generale Cgil - è l'inizio di un percorso. Vogliamo cambiare il passo, pressare questo governo di congiuntura. Prepariamo una conferenza di programma per lanciare un Piano del lavoro che parli di welfare e di ambiente come sviluppo, di innovazione e ricerca, di contrattazione sull'organizzazione e sui modelli di partecipazione al lavoro. Se saremo uniti sarà più facile". ■



**PREVIDENZA: è utile sapere** pagina a cura di Gianbattista Ricci - Inca Lombardia

## Quattordicesima: rimborsi dilazionati

Ai primi di ottobre, a seguito delle diverse iniziative anche a livello territoriale, lo Spi e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati hanno avuto una serie d'incontri con l'Inps per verificare quanto stava accadendo relativamente alla restituzione della quattordicesima mensilità erogata nel 2009, a circa 200mila pensionati.

Da parte sindacale è stato giudicato positivamente l'esito degli incontri perché si è ottenuto di limitare il disagio delle persone coinvolte. **La somma da restituire sarà distribuita in 36 rate, che potranno aumentare in presenza di casi particolari rappresentati direttamente alle sedi, anche attraverso il sindacato.**

**Per circa duecento persone la richiesta di restituzione dell'indebito è stata revocata, mentre per alcune migliaia si è avviata la verifica della loro posizione che potrebbe portare alla revoca dell'indebito.** Si tratta di persone prive di altri redditi, che hanno ricevuto, per la prima volta nel 2009, la quattordicesima pur essendo titolari della sola pensione Inps, il cui importo avrebbe dovuto impedire la messa in pagamento della prestazione perché superiore al limite massimo.

Nel corso degli incontri è stata contestata la campagna d'informazione messa in atto dal vertice dell'Istituto tesa a scaricare la responsabilità interamente sui pensionati, accusati di non aver compiuto il proprio dovere. Com'era evidente, le cose



stanno in tutt'altro modo, anche a causa di una legislazione che è cambiata troppo spesso, creando disorientamento. Il diritto e la misura della somma aggiuntiva corrisposta nel 2009 sono sottoposti a una normativa speciale entrata in vigore il 31 dicembre 2008 e decaduta il 31 maggio del 2010.

Tale normativa dispone che per quanto riguarda il reddito influente si faccia riferimento a quello dell'anno precedente. In via eccezionale, si prende a riferimento il reddito conseguito nello stesso anno di percezione della prestazione, quando si tratta di una prima liquidazione. Inoltre, dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore per le pub-

bliche amministrazioni l'obbligo di trasmettere per via telematica all'Inps, le "informazioni utili a determinare l'importo delle prestazioni previdenziali e assistenziali collegate al reddito dei beneficiari".

Il confronto tra organizzazioni sindacali dei pensionati e l'Istituto ha consentito di fare chiarezza sulle responsabilità e sul metodo che occorrerà seguire nel prossimo futuro in presenza di occasioni analoghe.

**Siamo in attesa che l'Istituto ci informi sulla revisione delle diverse posizioni oggetto di approfondimento. Appena avremo tali notizie ritorneremo sull'argomento.** ■

## Pensioni 2013 Così la rivalutazione automatica

Anche per il 2013, purtroppo, la rivalutazione automatica si applica solo sulle pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo, in applicazione della legge finanziaria 2012.

Con il rinnovo delle pensioni 2013 spetta, per le pensioni di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo, il conguaglio 2012. Infatti, l'inflazione 2011, a seguito delle rilevazioni definitiva Istat, si è attestata al 2,7 per cento e posto che le pensioni 2012 sono state rivalutate con un indice provvisorio pari al 2,6 per cento, deve essere attribuito un conguaglio pari allo 0,1 per cento.

Per le pensioni fino al trattamento minimo si tratterà di un conguaglio di importo pari a 6,11 euro lordi. L'importo massimo spettante per le pensioni fino a tre volte il trattamento minimo sarà pari a 18,33 euro lordi.

Alle pensioni che non superano l'importo di tre volte il trattamento minimo va applicata la normale rivalutazione al 100 per cento dell'inflazione e quindi saranno rivalutate solo quelle di importo fino a 1.433 euro lordi mensili (rideterminati al 31 dicembre 2012 sulla base dell'inflazione definitiva 2011)

Ipotizzando che l'inflazione 2012 si attesti in via definitiva sul valore del 2,6 per cento rilevato dall'Istat allo scorso ottobre, tale percentuale sarà utilizzata per il rinnovo delle pensioni 2013 in pagamento da gennaio prossimo. Questo significa che la pensione al minimo 2013 dovrebbe essere pari a 493,51 euro.

È prevista una norma di salvaguardia per le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica. In questi casi l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite di tre volte il trattamento minimo maggiorato dell'aumento di perequazione. Questo significa che, mantenendo ferma l'ipotesi dell'indice di inflazione 2012 pari al 2,6 per cento,

la norma di salvaguardia si applica alle pensioni di importo pari a 1.470,26 euro al 31 dicembre 2012. Pertanto tutte le pensioni che si attestano tra 1433 e 1470,27 euro mensili verranno adeguate a quest'ultimo importo. ■



## L'agenda digitale modifica il rapporto fra i cittadini e la pubblica amministrazione

di Beppe Cremonesi

In questi giorni il Parlamento sta affrontando la discussione inerente il decreto sviluppo presentato dal governo Monti. All'interno di questo provvedimento sono contenute le norme riguardanti l'agenda digitale, uno strumento che modificherà radicalmente il rapporto fra i cittadini e le pubbliche amministrazioni.

"L'agenda digitale è un modo

per trasformare il Paese", attraverso la circolazione del sapere, la condivisione delle informazioni, i servizi digitali al cittadino, che sono "le basi per recuperare il gap tecnologico del paese", queste le affermazioni del premier Mario Monti all'atto della presentazione del decreto. Con l'applicazione dell'agenda digitale, aumentano fortemente i servizi digitali

per i cittadini, che potranno avere un unico documento elettronico, valido anche come tessera sanitaria, attraverso il quale rapportarsi con la pubblica amministrazione, almeno così spiega la Presidenza del Consiglio. Via libera anche alle ricette mediche digitali, al fascicolo universitario elettronico, all'obbligo per la PA di comunicare attraverso la posta

elettronica certificata e di pubblicare online i dati in formato aperto e riutilizzabile da tutti.

Per i pensionati, come abbiamo detto nei numeri precedenti di questo periodico, cambierà la modalità di interazione con gli istituti previdenziali, nei prossimi anni tutta la documentazione che oggi ricevono in forma cartacea sarà sostituita da quel-

la disponibile on line.

Nel contempo per poter usufruire di questi servizi vi invitiamo a chiedere la vostra posta certificata entrando nel seguente sito: <https://www.postacertificata.gov.it>

Nelle nostre sedi troverete il supporto degli attivisti dello Spi per attivare il Pin necessario per entrare nell'area a voi riservata del sito Inps. ■



# Vite operaie nel Lecchese **Atelier Musicale** Celebrata la XIV Giornata della Memoria **nuova stagione**

Il 16 novembre si è presentato *Vite operaie. Voci dalle fabbriche lecchesi dal 1945 al 2000*, edizioni Mimosa, in occasione della XIV Giornata della Memoria, appuntamento in cui lo Spi Lombardia insieme a un territorio, che varia di anno in anno, presentano le testimonianze di chi ha fatto la storia d'Italia.



passione e coraggio in un periodo storico non facile. Sentivano, con orgoglio, di rappresentare i valori della Cgil nel rappresentare i lavoratori nei rapporti con il padrone. Si avverte nei loro racconti l'impegno che mettevano nel far bene il loro lavoro in fabbrica come elemento chiave per essere riconosciuti, dai lavoratori, come un

All'iniziativa tenutasi a Lecco presso l'Aula magna dell'I.I.S. Badoni, hanno preso parte i segretari generali Spi Lombardia e Lecco, **Anna Bonanomi** e **Sergio Pomari**, ma i protagonisti della giornata sono stati soprattutto i giovani degli istituti Medardo Rosso, Badoni, Fiocchi, Bertacchi, che hanno intervistato alcuni dei testimoni. Questi stessi studenti animeranno poi il progetto nelle scuole che - partendo dalla discussione sui temi legati al mondo del lavoro che emergono dal libro - ha come obiettivo il dialogo intergenerazio-

nale, la condivisione delle esperienze e una sensibilizzazione sul tema dell'invecchiamento attivo.

Le testimonianze riportate nel libro rispecchiano una militanza sindacale e politica attenta, autentica, che fa nascere, proprio per le dimensioni territoriali, veri e propri rapporti di profonda amicizia. Entrando molto giovani in fabbrica senza nessuna scolarizzazione, questi lavoratori hanno saputo nel corso degli anni maturare una buona professionalità. Hanno svolto l'attività sindacale come delegati con

punto di riferimento e, dal padrone, come persona che doveva essere ascoltata.

Le testimonianze toccano anche il periodo della ristrutturazione industriale, avvenuto tra gli anni ottanta e novanta, che ha cancellato molte delle fabbriche citate nelle interviste. Il tempo, però, non ha cancellato la memoria e il significato di molte battaglie che donne e uomini di quelle aziende hanno condotto e che ci consentono ancora oggi di ricordarle come tappe importanti della nostra storia e della nostra cultura. ■



Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e dicembre, si riprende il **12 gennaio**, con Gianluigi Trovesi e il Quartetto Orobico in *Mediterraneamente*.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, presso l'Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, l'unica eccezione è per il **23 febbraio**: sarà possibile ascoltare la soprano Frauchiger e la pianista Weber presso la Società Umanitaria in via San Barnaba, 48.

**Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti.** Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail: [tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it](mailto:tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it). Vi aspettiamo! ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

### SPECIALE 3 SETTIMANE

#### Sharm El Sheikh

Iberotel Fanara  
Dal 20 gennaio al 10 febbraio  
**Euro 1115\***

#### Tenerife

Hotel Jacaranda  
Dal 28 gennaio al 18 febbraio  
**Euro 1400\***



#### Marsa Alam

Iclub Fantazia  
Dal 30 gennaio al 20 febbraio  
**Euro 880\***

#### Djerba

Eden Village  
Dal 18 febbraio al 11 marzo  
**Euro 785\***



### CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta -  
Cefalonia - Corfù - Dubrovnik -  
Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno  
**Euro 570\***  
cabina interna  
**Euro 699\***  
cabina esterna

### Settimana bianca APRICA

Hotel 3 stelle  
Dal 7 all'11 gennaio  
**Euro 210\***

### TOUR PARIGI E NORMANDIA

Dal 13 al 19 maggio  
Bus - pensione completa -  
bevande ai pasti - visite guidate  
**Euro 1045\***

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

**ETLISIND**  
Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano  
Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano  
Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - Como  
Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

**TERRALTA**  
Val.fra.daz. srl  
Via Roma, 135 - Bormio (So)

**SACCHI & BAGAGLI**  
Val.fra.daz. srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

**Campo dei Fiori  
Tours**  
Val.fra.daz. srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese

**ETL**  
Via del Nastro Azzurro 1/A  
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui  
Viaggi della Mongolfiera puoi chiedere  
direttamente a:



Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano

Oppure puoi contattare  
direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:  
[sara.pettrachi@cgil.lombardia.it](mailto:sara.pettrachi@cgil.lombardia.it)

*Sogni un viaggio al mare in Italia  
o all'estero, un tour in Europa  
o nel mondo?*

**Chiamaci e ti aiuteremo  
a trovare la soluzione migliore**

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



# Pochi Comuni in campo

*Il ruolo degli enti locali nella lotta all'evasione fiscale*

Il tema della lotta all'evasione fiscale è uno di quelli capaci, in teoria, di mettere tutti d'accordo. Nessuno, oggi, in tempi di ristrettezze, nega la necessità di una battaglia in proposito. Quando si tratta però di passare dalle parole ai fatti, le cose cambiano, e i toni decisi diventano improvvisamente un timido cinguettio. Lo dimostrano anche i dati relativi ai Comuni che, in base alle norme introdotte per coinvolgerli nel contrasto agli evasori, hanno la possibilità di stipulare una convenzione con l'Agenzia delle entrate, ricevendo in cambio, per il triennio 2012-2014, il cento

per cento dei tributi locali riscossi. Si tratta, per i Comuni, non di sanzionare direttamente gli evasori, ma di trasmettere segnalazioni qualificate all'Agenzia delle entrate, segnalazioni utili a starli. Troppi amministratori, anche in Provincia di Sondrio, tendono tuttavia a glissare il tema, perché temono una loro esposizione diretta. Eppure queste risorse recuperate sarebbero preziose se reinvestite nelle spese per servizi sociali, istruzione, cultura, sport e tempo libero, servizi per i quali la spesa provinciale risulta la più bassa in assoluto a livello regionale, ma che sono quelli fan-



no la differenza nella qualità della vita. A oggi sono di-

ciannove, su un totale di settantotto, le amministrazioni

che hanno deliberato la Convenzione con l'Agenzia delle entrate. Speriamo che anche le altre, presto, ne seguano l'esempio, e soprattutto che la collaborazione porti buoni frutti con fatti concreti. Per i cittadini onesti e i servizi pubblici sarebbe, finalmente, una buona notizia. Ecco l'elenco dei Comuni che hanno stipulato la Convenzione: Albosaggia, Ardenno, Bema, Berbenno, Campodolcino, Caspoggio, Castello dell'Acqua, Chiavenna, Civo, Gerola Alta, Gordona, Lanzada, Montagna in Valtellina, Postalesio, Rasura, San Giacomo Filippo, Sondalo, Sondrio, Valmasino. ■

## Servizi sanitari a rischio, la denuncia dei medici

Tagli continui, organici che si riducono e sono insufficienti, peggioramento delle condizioni di lavoro, burocrazia soffocante, difficoltà per aggiornarsi per l'atteggiamento della direzione dell'Azienda ospedaliera, mancanza di scelte chiare. I sindacati dei medici della

provincia di Sondrio, tra cui la Cgil medici, rappresentata da **Luigi Di Palma**, hanno deciso che sia giunto il momento di denunciare la situazione

nella quale si trovano ad operare nei servizi sanitari, ospedalieri e non. Una situazione che sta progressivamente peggiorando, al punto da mettere a rischio, secondo i medici, lo stesso diritto dei cittadini alle cure ed il diritto di curare.

Si rischia, con le nuove misure del Governo contenute nella cosiddetta *spending review*, vale a dire revisione delle spese, di giungere ad uno sgretolamento della sanità valtellinese, anche per la mancanza di scelte della Regione e delle direzioni Asl e Azienda ospedaliera. Il 27 ottobre una delegazione dei medici valtellinesi ha partecipato alla manifestazione nazionale dei medici a Roma. Mentre il servizio pubblico è ridotto in condizioni sempre peggiori, c'è chi ne approfitta.

Anche in Valle è un continuo moltiplicarsi di studi privati, Centri medici e diagnostici che sono in grado di offrire esami e visite senza dover sopportare i lunghi tempi di attesa dei servizi pubblici.

E così, passo dopo passo, sempre più servizi diventano a pagamento, e chi non può... si arrangi. ■



## Sportelli sociali al via

*Un nuovo servizio dello Spi in provincia*

Dal mese di novembre i pensionati e i cittadini della provincia di Sondrio iscritti allo Spi e alla Cgil hanno un servizio in più: gli **Sportelli sociali**. Questi sportelli nascono per aiutarli a meglio orientarsi nell'affrontare i problemi sociali e sanitari. Quando in famiglia c'è una persona non autosufficiente (sempre più spesso si tratta di anziani) nasce infatti l'esigenza di chiedere il sostegno dei servizi pubblici e non sempre è facile districarsi nelle difficoltà, che sono anche di tipo burocratico. Per questo lo Spi ha deciso di promuovere questo servizio, che è già presente, e apprezzato, in altre realtà della Lombardia, affinché ogni persona in difficoltà, per motivi di salute o per condizioni sociali/eco-

nomiche critiche, possa esigere i propri diritti e avere più attenzione da parte delle istituzioni. Lo Sportello sociale aiuta le persone e la famiglia a non sentirsi soli nell'accedere alla rete dei servizi, mettendo a disposizione informazioni e tutela dei diritti per quanto riguarda:

- assistenza domiciliare;
- ricoveri in Rsa;
- dimissioni ospedaliere;
- ticket, rette ecc.;
- diritti assistenziali;
- prestazioni dovute alle persone non autosufficienti;
- servizi sociali e sanitari del territorio;
- informazioni sulla gestione degli assistenti familiari (badanti);
- rete del volontariato.

Si potranno quindi avere notizie, informazioni, indirizzi,

numeri di telefono e di fax, mail utili per dare una risposta concreta a chi ha bisogno dei servizi e delle prestazioni. La realizzazione di questo progetto è stata possibile grazie all'impegno dello Spi regionale, che ha curato la realizzazione del sito internet che fornisce tutte le informazioni necessarie e che verrà continuamente aggiornato, e la formazione degli operatori.

Per lo Spi di Sondrio gli *apripista* del nuovo progetto che hanno partecipato al corso di formazione sono stati **Oliviero Rabbiosi**, della lega di Morbegno e **Aldo Lanfranchi**, della lega di Sondalo.



Aldo Lanfranchi



Inizialmente saranno attivati gli sportelli di **Morbegno** (il martedì dalle 9 alle 12 presso la Camera del Lavoro) e quello di **Grosio**, (il martedì dalle 9 alle 12 presso la Camera del Lavoro). Il progetto prevede poi, in tempi rapidi, l'apertura degli altri sportelli presso tutte le Camere del Lavoro della provincia. ■



## Viaggio nelle leghe dello Spi

# Sondalo e Bormio

Ultimiamo il nostro viaggio nelle leghe dello Spi di Sondrio con quelle di Sondalo e Bormio, due leghe che sono in fase di profondo cambiamento e che sono alla ricerca di un assetto definitivo. Probabilmente, quando il giornale giungerà alle case dei lettori, si saranno già svolti i direttivi per fare il punto sulla situazione e decidere come proseguire nel processo di rinnovamento. Entrambe le leghe sono già presidiate da due "ragazzini" (per quanto lo si possa essere da pensionati e da iscritti allo Spi) che stanno lavorando di buona lena e con entusiasmo per consolidare ed estendere la nostra attività.

### Legha di Bormio

A Bormio opera **Gian Carlo Greco**, 61 anni, sondalino che ha sulle spalle trentacinque anni di lavoro presso i Servizi demografici del Comune di Sondalo. Iscritto alla Cgil da sempre, quando gli è stato proposto di far parte dell'organico dello Spi ha trovato del tutto naturale accogliere l'invito. "Sapevo di trovare nello Spi - ci dice - molta umanità e la grande disponibilità e rispondere alle esigenze di tutti i cittadini sia pure con qualche particolare attenzione a quelli anziani". Presso la Camera del Lavoro di Bormio, lui che era addetto ai Servizi demografici di un Comune, pare sia passato a fare il 'vigile urbano'. È lui infatti che, facendo da filtro e da accoglienza 'smista il traffi-



Gian Carlo Greco

co degli utenti'. Da lui passano le telefonate, da lui si passa per le prenotazioni del servizio fiscale, per le pratiche di indennizzo infortuni-Unipol, per le agevolazioni sulle tessere del trasporto regionale. Fa poi da supporto per l'Inca e, prossimamente, lo attenderà l'impegno formativo per il controllo dell'O-bisM e per lo Sportello sociale. È in ufficio, a Bormio, il lunedì, martedì e venerdì mattina. A Bormio stiamo seguendo anche con costanza, impegno e competenza le vicende della casa di riposo (ve ne abbiamo parlato più volte su questo giornale), ma **abbiamo comunque bisogno di reclutare risorse locali** per meglio conoscere i problemi che sorgono in quel territorio. Chi si rende disponibile ci contatti!

### Legha di Sondalo

Presso la lega di Sondalo è invece impegnata, da poco tempo, una bionda signora

che risponde al nome di **Giovanna Caspani**. Delle signore non si dice l'età (diciamo...quaranta e un po'!), ma vi possiamo dire che Giovanna, grosina di nascita, ha lavorato come impiegata per quarant'anni alla ditta Gambro di Mondadizza (ex Pierrel). Non erano tanti allora, in provincia, gli impiegati iscritti alla Cgil: lei era tra questi. Ci dice: "Lo Spi l'ho conosciuto nel 2010, quando sono andata a Roma con una folta delegazione di pensionati valtellinesi per partecipare ad una manifestazione". Le è piaciuto, evidentemente, l'ambiente e quando le è stato proposto di far parte del gruppo ha detto di sì. È arrivata allo Spi in piena campagna fiscale, forse il periodo più 'allucinante' dell'anno, ma ha superato agevolmente l'ostacolo: "Io devo avere da fare - dice - altrimenti non mi motivo e mi stufo, ma adesso dovete farmi fare corsi di formazione perché i problemi del-



Giovanna Caspani

la gente sono tanti e meritano di avere delle risposte. Si possono fare tante cose se uno ci crede". Vien così fuori, da dietro gli occhi grigio-verdi, il...piglio deciso di Giovanna, tanto che il segretario generale provinciale, Ettore Armanasco, presente alla chiacchierata, si affretta a informarla sull'attività di formazione che partirà a breve. In attesa della formazione, non è che Giovanna resti con le mani in mano. Le mani le ha già messe *in pasta* e non solo quella della squisita torta di mele che prepara, ma nella pasta delle pratiche dell'Inca e degli altri servizi. "Che ti pare dei primi mesi di attività?" le chiediamo. La sua valutazione: "Le ragazze con cui lavoro sono preparate, competenti, disponibili, mi piace il la loro compagnia e il clima che si crea nel lavoro." Al momento Giovanna è anche presidente della Associazione degli anziani di Sondalo e ne coordina l'attività: pranzi sociali, gite, partite a carte, ginnastica dolce, piscina. Tante attività per restare attivi e socializzare anche in età avanzata. Giovanna è tra gli ultimi arrivati allo Spi: buon viaggio!

Non ha partecipato alla chiacchierata Giacomo Togni, perché lui è schivo, non vuole apparire sui giornali, non vuole fotografie. Lui, 86 anni splendidamente portati, è sempre stato così: quando ha lavorato al Morelli, quando ha promosso la Cooperativa di consumo di Sondalo e ne ha tenuto, con me-

ticolosità d'altri tempi, i conti. Anche da pensionato è sempre in sede. C'è con la sua esperienza, la sua meticolosità, le sue battutine salaci che sottolinea facendo diventare gli occhi una sottile fessura da cui balena un'ironia allegra. Non è lì a guardare, ma a lavorare. È nato per organizzare le cose con metodo e meticolosità e pretende da tutti una meticolosità almeno pari alla sua. Giacomo è parte importante della storia della Camera del Lavoro di Sondalo.

Giacomo vuol bene alla Cgil, la Cgil vuol bene a lui. ■

## Saldo IMU

Il centro Servizi Fiscali della Cgil di Sondrio comunica che il **Modello F24 per il pagamento del saldo IMU verrà inviato per posta a tutti gli utenti** che si sono serviti dei nostri uffici per il versamento della rata d'acconto. ■

## Dalla Prima Provincia salva

dato ricevuto dai cittadini. Detto questo, anche noi, in valle, abbiamo un impegno importante, non più rinviabile: un progetto per ridurre e semplificare le istituzioni locali, dalle Comunità Montane ai piccoli Comuni. Abbiamo chiesto alla Provincia un impegno diretto per fare da regia, ottenendo dal presidente Sertori una promessa: adesso è il momento di onorarla. Vi sono territori come la Valmalenco nei quali il progetto è già molto avanzato, altri come la Valchiavenna dove si è aperto il confronto sull'ipotesi di comune di valle, ma altrove si nicchia, accampando scuse e trovando continui appigli. È ora di uscire dal letargo. Se oltre a salvare la Provincia saremo in grado di ridisegnare e ridurre l'attuale conformazione degli enti locali, allora potremo dire di aver fatto un bel passo avanti. ■



## Scampoli di Storia di Pierluigi Zenoni

# Quando gli emigranti eravamo noi

"Mi sembra degno di essere portato a pubblica conoscenza l'inumano trattamento che subirono, durante l'imbarco verso le Americhe, un gruppo di nove persone. Costoro, saliti su una nave di nome Spotorno, riceverono cibi scarsi e malsani e in pochi giorni sarebbero morti se non avessero avuto il permesso di scendere dalla nave, a un porto, e poter così rimpatriare. I nove tornarono a casa, da Savona, a piedi, impiegando otto giorni di cam-

mino e furono costretti, loro malgrado e nel frattempo, a mendicare per strada. Ciò con loro massimo rossore. La sorte toccata a costoro dovrebbe servire da esempio a tutti coloro, e sono tanti, che si lasciano accalappiare da persone astute e venali che promettono alla gente grandi e immediate ricchezze in America mentre di fatto spogliano i malcapitati di quel poco che hanno e che forma la dolcezza della loro vita e di quella delle loro famiglie". I

nove malcapitati erano valtellinesi e chi scrive è il parroco di Pedemonte. La lettera, che fu pubblicata su *La Valtellina* del 23 marzo 1867, mette in evidenza le pessime condizioni di viaggio dei nostri emigranti. Sullo stesso transatlantico dove c'erano cabine di lusso e grandi saloni da ballo, gli emigranti dormivano nella stiva della nave, in letti a castello di tre piani, pericolosi, in caso di burrasca, persino per la loro stabilità. Le condizioni igieniche erano di-

sastrose e molto spesso, a bordo, si sviluppavano infezioni. Non era quindi raro perdere la vita durante le grandi traversate dell'800. Per descrivere le condizioni di questi viaggi, un contadino emiliano, che aveva raggiunto l'Argentina a bordo del bastimento Bruzzo giungerà a scrivere: "Se Dante avesse conosciuto quel che erano le terze classi dei transatlantici nel 1885, ne avrebbe descritto una e l'avrebbe collocata all'Inferno". ■